

# IL BACCARINIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50  
Per il Regno 20 — 11 — 6 —  
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3827 A.

INSEZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
In terza » » » » 40  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 12 Agosto.

### NON ESAGERATE

Discorrendo l'altieri dei ricevimenti che furono fatti nel Veneto alle Loro Maestà, abbiamo dimostrato come lo spirito sul quale erano informati nuocesse allo scambievole rapporto del Principe colle popolazioni e contraddicesse a quanto vien fatto nelle altre provincie del regno.

Oggi vogliamo discorrere di un altro inconveniente che si osserva nella nostra Regione e che — vedi singolarità della cosa! — nuoce a quel principio monarchico, il quale sembra così universalmente diffuso nelle provincie del Veneto.

La parte che rappresentiamo in questa questione, è strana davvero; ma non dipende da noi, bensì dalle peculiari condizioni del luogo e dalla singolare circostanza del fatto che — generalmente parlando — qui nel Veneto non sono compresi né i nuovi tempi, né il nuovo diritto pubblico italiano.

Per togliere l'inconveniente di cui vogliamo discorrere, ci rivolgeremo ai giornali che si credono monarchici più degli altri e diciamo loro: *non esagerate!*

Prima però di trattar l'argomento, dobbiamo riconoscere che in quest'anno il linguaggio dei giornali veneti verso le Loro Maestà non fu ispirato da quel sentimento di cortigianeria che osservammo in altre occasioni e che, mentre offende la rispettabilità di chi lo adopera, viene accolto con disprezzo da qualunque Principe il quale non sia d'animo volgare.

Questo mutamento di linguaggio da parte dei giornali veneti costituisce un vero progresso politico-morale, e noi lo constatiamo tanto più volentieri in quanto che ci lusinghiamo che possano non esser stati del tutto estranei i nostri articoli sull'argomento.

Ciò premesso, eccoci all'inconveniente che vogliamo rimproverare.

Esso consiste nella sfrenata esagerazione in cui cadono i giornali, narrando o descrivendo le accoglienze, i ricevimenti, le feste, gli applausi e le ovazioni che vengono fatte alle Loro Maestà.

Per citare un solo esempio, il giorno in cui le Loro Maestà passarono dalla nostra stazione la *Gazzetta di Venezia* pubblicava un telegramma da Padova che terminava così: *la città è imbandierata.*

Ciò era contrario alla verità. Le bandiere che non sventolassero dai palazzi degli uffici pubblici si potevano quasi contare sulle dita di una mano.

Tutte le persone, le quali hanno assistito al passaggio dei Principi, sono concordi nel dire che essi furono accolti coi segni della simpa-

tia e dell'affetto, cogli evviva anche, cogli applausi e colle ovazioni — ma tutte altresì sono concordi nell'affermare che non vi fu il vero e proprio entusiasmo.

Ebbene — scorrete un giornale in cui si riferiscano le feste di questi giorni e le parole *entusiasmo, entusiasta, entusiastico, entusiastare, entusiasmare*, ecc. ecc. le troverete per lo meno tre volte ogni cinque righe.

Molti hanno assistito a quelle feste ed hanno veduto coi loro occhi che il vero entusiasmo non ci fu.

Orbene — cosa devono pensare di quei giornali i quali vogliono far credere ad ogni costo che l'entusiasmo ci fosse veramente?

Penseranno che lo facciano per recar piacere o vantaggio alle Loro Maestà.

Vedi tu, o lettore, la conseguenza di un tale pensiero?

La conseguenza è questa, che il Principe può compiacersi e giovarsi della menzogna.

E monarchici più del monarca, e sudditi prima di cittadini sono coloro i quali conducono a siffatta conseguenza!

Ma i giornali non esagerano solo nel narrare o nel descrivere le feste.

Essi esagerano altresì nel riferire i modi, i tratti ed il contegno delle Loro Maestà.

I Principi sono affabili e cortesi come lo devono essere perfetti gentiluomini che si recano in luoghi dove vengono accolti coi segni della simpatia e della riverenza.

L'affabilità e la cortesia dei Principi a noi sembra la cosa più naturale di questo mondo.

Nella mente nostra, noi non giungiamo neppur a concepire il pensiero che potesse essere diversamente.

Ebbene — ai giornali non sembra così, imperocché discorrono di questa affabilità e di questa cortesia in modo da esserne sorpresi.

Chi rende maggior omaggio ai Principi: noi, ovvero i nostri avversarii?

Se ritorno al mio paese, Anche questa è da contar!

Quando vediamo i giornali che si dicono monarchici sdilinquirsi narrando dell'affabilità e della cortesia dei Principi, rammentiamo quella povera

donna lombarda

La qual credeva il papa una BOMBARDA

Anche queste esagerazioni sulle qualità personali dei Principi noccono dunque al pari delle esagerazioni sulle feste, epperò ai giornali che si credono monarchici più degli altri noi ripetiamo: *non esagerate!*

### Una lettera... Incredibile

Il vescovo di Verona, Sua Eminenza il Cardinale Canossa, che fu in predicato per la nomina di papa,

ha scritto la seguente incredibile lettera all'*Unità Cattolica*.

L'altieri, col permesso della Regina, il cardinale Canossa regalò una preziosa reliquia al giovanetto principe di Napoli. Saremmo curiosi di sapere se anche quella reliquia conteneva « un pezzettino di vesta, portata dal gran Pio IX. »

Ma ecco la lettera incredibile:

« Egregio signor Direttore dell'UNITÀ CATTOLICA,

« Di Verona, il 16 luglio 1878.

« Col debito rispetto a tutte le riserve e norme stabilite dalla Santa Sede in proposito, ma a gloria ed onore della santa e veneranda memoria dell'immortale già nostro Sommo Pontefice Pio IX, le narro un fatto prodigioso ottenuto colla sua intercessione, e che io compendo dalla relazione mandata me sotto il 14 corr. dal molto reverendo arciprete vicario foraneo don Antonio Balzani.

« In Bovolone, grossa borgata di questa mia diocesi, havvi un giovanetto, Bissoli Vittorio di Filippo è di Bertozzo Maria, nato il 18 marzo 1872, il quale, da due anni, fu attaccato da violenta epilessia. Benchè gli accessi da principio non fossero tanto spessi, dappoi crebbero in frequenza così enormemente da esserne preso e gettato a terra fino a circa cento volte al giorno. Inutile il dire di quante specie provassero mezzi gli afflittissimi genitori per riaversi sanato il figliuolletto, che vedevano incamminarsi di gran passo verso la sua fine. In tanta desolazione l'11 giugno p. p. si recarono dal suddato loro Arciprete supplicandolo ad indicare ad essi qualche tentativo opportuno. Egli tutto ad un tratto si sentì come ispirato di proporre loro di fare una novena di preghiera al Santo Padre Pio XI, di accostarsi in un dì di essa ai SS. Sacramenti, e di applicare sul petto del fanciullo un pezzettino di vesta, portata dal gran Pio.

Allegri e pieni di speranza promissero tutto, ritornarono a casa, e, detto fatto, posero sul petto al figliuolo la reliquia. Ed oh prodigio! Da quell'istante il fanciullo fu sano perfettamente con immenso giubilo de' suoi e di tutti. Si è atteso un buon mese per accertare il fatto: ed il fanciullo continua ottimamente, si rinforza ogni di meglio, e non si scorge più in lui ombra o traccia del mal sofferto. Oh misericordia di Dio! Oh potenza del suo gran servo fedele Pio IX, del quale que' pii genitori erano devotissimi eziandio mentre era vivo! Qui vorrei l'infelice ed empio Renan. Pretendeva egli una commissione presente per constatare un miracolo. Altro che commissione! più di 4,000 abitanti conta Bovolone: vi hanno dunque testimoni a iosa e i conoscenti di casa pronti a giurare. Oh possano una volta gli increduli e vacillanti nella fede aprire gli occhi alla luce smagliante di siffatti interventi della onnipotenza divina, che glorifica i suoi servi, che ne sanziona l'operato, che rinnova le prove della verità della santissima nostra religione e dona a tutti un nuovo impulso a rafferinarsi nella fede, a praticare il vangelo, a credere senza esitazioni, senza paure umane, e ad accertarsi per tal modo il conquisto del cielo!

« Viva Pio IX!

« Gratisca, signor Direttore, gli attestati, etc.

« Di lei

« Obbl.mo ed affez.mo

« L. cardinale DI CANOSSA vescovo.

« Gratisca, signor Direttore, gli attestati, etc.

« Di lei

« Obbl.mo ed affez.mo

« L. cardinale DI CANOSSA vescovo.

### Semplificazione amministrativa

L'onorevole Baccarini, ministro dei lavori pubblici, ha diramato ai prefetti del regno la seguente circolare:

Roma 8 agosto 1878.

Essendo mio fermo proposito di introdurre nell'organamento amministrativo tutte le semplificazioni che, senza turbare la regolarità, valgano a procacciare ogni possibile speditezza ed economia, mi sono fatto, fra altri, il quesito, se per avventura uno dei mezzi conducenti al fine non fosse quello di fondere in uno solo gli uffici del genio civile, che in ciascun capoluogo funzionano adesso separatamente pel Governo e per la Provincia.

Memore però che ragion vuole che i primi interrogandi coloro esser debbono, cui più direttamente riguarderebbero gli attuali provvedimenti da prendersi, io mi astengo dallo entrare in alcuna considerazione favorevole o contraria alla tesi, tenendomi contento a pregare la S. V. Ill.ma perchè voglia sottoporre il quesito a codesto onorevole Consiglio provinciale in una delle prossime convocazioni.

Sarò poi grato alla onorevole Deputazione provinciale se nel frattempo vorrà compiacersi d'inviarmi copia della pianta numerica del personale superiore o subalterno addetto all'ufficio tecnico, con indicazione degli stipendi e delle attribuzioni assegnate per qualsivoglia prestazione d'opera, ed inoltre con un cenno circostanziato della ripartizione dei servizi, aggiungendo la lunghezza delle strade, il numero dei fabbricati, ecc., non che la spesa corrispondente alla ripartizione medesima.

Gradirò che mi si accusi ricevimento della presente.

Il ministro: A. BACCARINI.

### CORRIERE VENETO

Da Este

8 agosto.

Nella prima nostra corrispondenza abbiamo promesso di venire mano a mano passando in rassegna tutte le questioni più gravi dal cui scioglimento può scaturire il benessere morale e materiale del nostro paese; e ci siamo proposti di trattare di tutte quelle istituzioni nelle quali crediamo esservi gravi errori da riparare.

Ora fra queste istituzioni cittadine avviene una, i cui interessi si legano troppo da vicino con argomenti della più alta moralità per non darle la preferenza e farla soggetto, se occorrerà, di altri articoli. — Vogliamo accennare alla pubblica beneficenza.

Non è guari che in cotesto reputatissimo giornale comparve una seria e dotta memoria sui mali che rendono inutili, anzi dannose in Italia tutte le opere pie.

E conveniamo che la cancrena che rode due terzi del pingue patrimonio dell'indigenza sono le amministrazioni; ma il male maggiore non consiste no-

nelle istituzioni, le quali ancorchè appartenenti ad un vieto sistema, quasi in ogni paese violato, pure con serie riforma potrebbero porsi in consonanza coi bisogni della moderna società, bensì a parer nostro, esso deriva dalle persone che le reggono.

Se diamo uno sguardo generale alla triste condizione delle opere pie, quasi in ogni luogo noi le vediamo fatte bottino miserando all'arbitrio, al monopolio ed alla speculazione privata.

Quasi dappertutto vi sono alla testa persone mascherate di una falsa carità evangelica, le quali, lasciando credere una religione ed una onestà di cui disconoscono coll'azione perfino gli elementi, usando di tutta l'arte possibile, sanno trar lucro pur anche dalle piaghe più affliggenti della società.

E pensare che ad uomini siffatti s'innalzano gli osanna del volgo, degli ignoranti, che li decanta abili amministratori, uomini generosi e benefici come coloro che consacrano la loro vita a questa od a quella istituzione. Oh se vi fosse dato controblanciare i compensi coi sacrifici quasi esuberanza di calcolo trovereste nei primi che nei secondi! Né questi uomini li vedrete mai sobbarcarsi ad altre cariche cittadine, se non a quelle dove sonvi danari e beni da amministrare.

E sempre questi signori, alla cui avidità non basta il sangue delle famiglie, dei Comuni, degli Stati, sanno bene coprirsi e sfuggire alla critica ed alla giustizia, ponendosi all'ombra dei loro colleghi, uomini onesti quasi sempre, ma di corto intelletto e facili ad essere raggirati dal primo furfante che li incontra per via. — Così l'onestà serve d'usbergo al mercimonio ed all'infamia!

Eppure questi onesti qualche volta aprono gli occhi e comprendono i mali di cui sono innocenti autori, e con preghiera di scrupoloso silenzio li svelano agli amici più fidi, ma non hanno il coraggio civile di smascherare l'intrigo, la camorra e la consorte. — A questi signori si potrebbe dire: o mostrate più cuore nel difendere almeno il nome vostro se non vi cale del patrimonio del povero, che impunemente lasciate sperperare, o rinunciate se non volete appartenere alla classe degli ignoranti ambiziosi, tanto infesti alla Società, i quali pure di far pompa di vani titoli, sacrificerebbero l'onore, la pace, la floridezza delle famiglie e dei Paesi.

Una maggiore e più accurata vigilanza nelle Autorità governative provinciali e locali nel rivedere l'operato degli amministratori dell'opere pie, condurrebbe, siamo certi, a rintracciare la vera causa dello sfacelo di queste istituzioni; ma come sempre si agisce colla massima leggerezza, si approva tutto senza alcun serio sindacato.

Sappiamo di municipi che in base ad un semplice prospetto, non corredata da alcuna pezza giustificativa, approvano il consuntivo delle amministrazioni pie, forse tratti a procedere così leggermente dalla fama di onestà che impunemente godono gli amministratori.

Sappiamo d'Istituti dove a danno dei sofferenti e dei poveri si accumulano capitali sovra capitali dal cui impiego gli amministratori ritraggono



lucri rilevantissimi, e non pochi inoltre sono i vantaggi loro derivati dal rinnovamento delle affittanze degli immobili. — Vedete come questi messeri sappiano ad usura compensarsi delle loro interessate prestazioni! Così pure sappiamo di sindaci, che legati per interessi affatto privati con le dette amministrazioni, devono rinunciare alla loro autorità, accettando a priori quanto vien palesemente fatto a detrimento della carità cittadina.

Ben pochi in Italia ve ne sono che all'intelligenza ed alla rettitudine associano anche l'indipendenza, senza la quale non si può disimpegnare con equità i pubblici incarichi.

Se nella loro scelta il Governo, oltre alle solite informazioni ufficiali, si degnasse interpellare le persone più probe, più influenti del paese, quanti mali non si eviterebbero!

Accennato brevemente alla causa della generale rovina delle opere pie, verremo in altra nostra a trattare delle istituzioni di siffatto genere che Este possiede e del come siano amministrate.

**Venezia.** — Il banchetto in onore di Seismit-Doda avrà luogo questa sera, lunedì, alle ore 7, nell'Hotel Danieli.

I promotori di questo banchetto hanno creduto di dover stabilire l'abito che dovranno indossare i commensali e che sarà quello « detto comunemente abito da sera. »

Ce lo perdonino i promotori, ma potevano tralasciare di farlo.

Se si narrano le azioni cattive, perchè non si dovrà narrare le buone?

Certo Antonio Dadiè, di condizione civile, ma che disgraziatamente versa in tristi circostanze, rinvenne l'altro giorno a S. Moisè, poco distante dal Negozio Palazzi, un plico di carte contenente 150 lire. Tosto egli cercò chi l'aveva perduto, lo trovò e gli riconsegnò il denaro. Essere onesti è dovere, ma non sono molti quelli che fanno il loro dovere; segnaliamo quindi l'atto del Dadiè.

A titolo di curiosità — scrive il Tempo — narriamo che le suppliche presentate in questi giorni a Venezia a S. M. il re, ascendono già a 5000!

**Vicenza.** — La Società Ferroviaria dell'Alta Italia ha accordato, che nel periodo dal 14 corr. a tutto il 15 Settembre venturo i biglietti giornalieri di andata e ritorno per Vicenza dalle stazioni della linea Verona-Venezia siano a livelli per il ritorno anche nei treni notturni.

## CRONACA

Padova 13 Agosto

**Esami ed esaminandi.** — Verso la metà del venturo mese di novembre, ed in quel giorno che verrà a suo tempo fatto conoscere, avrà luogo in Firenze una seconda sessione di esami d'idoneità all'avanzamento per i tenenti anziani di fanteria, al quale sono chiamati i tenenti compresi nei primi 376 numeri dell'Annuario militare del 1878.

Per la stessa epoca dovranno patimenti essere pervenuti al Ministero della guerra gli elenchi di proposta dei capitani di fanteria, chiamati all'esame di avanzamento per anzianità od aspiranti all'esame di avanzamento a scelta.

Gli elenchi riguardanti gli aspiranti all'avanzamento a scelta comprenderanno tutti coloro che ne faranno domanda, purchè trovansi nelle stabilite condizioni di anzianità, o avendo già subito altra volta il relativo esperimento, abbiano riportata una classificazione generale non inferiore a 15.

**Un cavallo che vuol finire il suo bagno.** — L'altra sera uno stalliere, visto e considerato che il cavallo affidato alle sue cure era martoriato dal caldo e dalle pulci che si celavano fra i suoi peli, deliberò di condurlo a prendere un bagno.

E difatti, presolo per la briglia, lo guidò a tuffarsi nel canale che scorre sotto il ponte della Morte.

Un brutto nome questo non è vero, e vedrete che fu di funesto augurio al povero stalliere.

Il cavallo a sentir la corrente che

andava ad infrangersi contro le sue zampe, e glielo rinfrescava deliziosamente, si dilettava assai e quando il suo conduttore, avvedutosi che il canale ingrossava voleva trascinarlo a riva, esso oppose valida resistenza.

Tirò lo stalliere, ma più forte di lui tirò il cavallo: la bestia la vinse sull'uomo, che andò a gambe levate a cadere nel canale.

Non sapeva nuotare niente più di un macigno quel povero diavolo, e la corrente del fiume stava già per travolgerlo, quando due fratelli, bravi giovanotti, certi Stefano e Pietro Callegari, visto il pericolo di quell'infelice, si calarono nell'acqua e riescirono ad estrarlo, proprio nel momento in cui egli raccomandava a Dio la naufraga anima sua.

Estrattolo così inzuppato dal canale, i due Callegari lo portarono a casa sua, tutto felice dello scampato suo pericolo.

**I laggi del pubblico.** — Ricevo:

Sig. Cronista

Leggo nella sua cronaca di ieri l'altro alcune righe contro i prestinari perchè vendono il pane ai medesimi prezzi di prima, ad onta che il frumento sia di molto ribassato.

E giustissimo tale suo lagnò, e in proposito voglio farle osservare che oltre al pane v'è anche la farina gialla, la quale, se la si vuole nuova, bisogna pagarla molto cara ed a prezzi discreti non si può averla se non frammischiata colla vecchia. Io credo che tale fatto sia da deplorarsi fortemente, perchè la polenta è il cibo ordinario del povero, il quale se ha il dovere di pagarla cara quando è magro raccolto, ha poi il diritto di averla a buon mercato in quegli anni in cui, come nell'attuale, il raccolto è abbondante.

Suo devotissimo

F. F.

**Nuovo adamitico.** — Trovo sul mio tavolo in data di ieri l'altro questo bigliettino dell'amico sig. Furfantare: « In questo momento (ore 2 p.) presso il ponte delle Beccherie si nuota placidamente in costume adamitico... senza foglia. »

Mi affretto di portarlo a conoscenza delle I. e R. (Impareggiabili e Rispettabilissime) Guardie Municipali.

**Molti arrestati per un borseggio solo.** — La signora S. M. (non leggete Sua Maestà) è una sarta, e una sarta che lavora bene davvero, sicchè la raccomandando alle mielettrici perchè le facciano eseguire alcuno di quegli abbigliamenti che io con settimanale esattezza vo loro indicando.

La signora S. M. possedeva l'altro ieri, chiuse nei segreti del suo portafoglio italiane lire 51; dico possedeva perchè ora non le possiede più. In piazza dei Fatti difatti, senza che ella sapesse da chi, portafoglio e relativo denaro le furono destramente involati.

Ella, come se ne avvide, corse a denunciare il borseggio patito alla questura, e gli agenti di essa hanno in giornata arrestati come complici tre individui.

Il portafoglio fu poi recuperato in una fogna, vicino al palazzo Olini in Via Maggiore.

**Manovra di Pompieri.** — Il 15 del corrente mese nella Palestra Ginnastica i nostri pompieri daranno un saggio di ginnastica, eseguendo il seguente programma:

Parte prima: — Cambiamento del vestito di parata in quello di lavoro.

Evoluzioni coi carri delle pompe.

Parte seconda: — Incalmo scale di legno.

Ascesa sul tetto mediante fune e scaletta a croce.

Discesa dal tetto per fune tesa, per fune sciolta e per due funi.

Ascesa sul tetto con scala di fune e discesa per altra via.

Parte terza: — Esplosione ed incendio di una Casa abitata.

Operazioni di salvataggio.

Manovra delle Pompe per l'estinzione dell'incendio.

Esperimento dell'Extincteur W. B. Dick.

**Un povero pazzo.** — Ieri l'altro un giovinotto entrò nella notissima trattoria Zangrossi e, sedutosi ad una tavola, ordinò da pranzo.

Aveva cominciato a porsi in bocca la prime cucchiariate di minestra, allorchè i camerieri videro che il suo volto prendeva una strana espressione ed, egli abbandonato il cibo, si faceva a commettere mille stranezze.

Un medico il presente di chiariò senza esitare che questo sventurato era impazzito e fu tosto mandato per due guardie municipali, che posero in una vettura e condussero all'ospedale quell'infelicitissimo uomo.

**Arresti.** — Gli arresti per i furti che da alcun tempo avvenivano nella tranquilla nostra città, continuano e sembra che questa volta si sia proprio trovato il bandolo della intricata matassa.

Anche ieri l'altro furono arrestati tre, quali ladri o manutengoli.

**Una al di.** — Nella Corte d'Assise di... dove volete, trattavasi una causa a porte chiuse.

Risultandosi una certa signora di rispondere ad una certa domanda, le si chiese la ragione del rifiuto.

Perchè la mia risposta non può essere udita da persone onorevoli.

Ebbene! — suggerì l'avvocato — andate a dirla sottovoce all'orecchio del presidente.

**Bollettino dello Stato Civile** del 10.

**Nascite.** — Maschi 3. Femmine 1.

**Morti.** — Dalmasio Edvige di ignoti, d'anni 4. — Seiffert Emanuele fu Giovanni, d'anni 74, r. pensionato, coniugato. — Pilon Luigia di Antonio, di mesi 10. — Marini Adelaide di Antonio, d'anni 29, domestica nubile.

Tutti di Padova. Molena-Norbiato Anna fu Francesco, d'anni 76, villica, coniugata, di Monterosso.

## ARTE ED ARTISTI

Dopo il telefono il fonografo; successivamente a questo abbiamo ora il megafono. Inventore ne è il signor Edison; quello stesso che inventò il fonografo; con questo nuovo strumento si rende l'udito ai sordi, ingrandendo i suoni, come le lenti ingrossano gli oggetti.

Il megafono!... ecco uno strumento che, quando sia facilmente tascabile potrà opportunamente servire in quei teatri dove si producono cantanti dalla voce impercettibile. Se gli abbonati si lagneranno, l'imprenditore applicherà ad essi un megafono.

Quella compagnia di bambini che due tre mesi fa al Garibaldi ci rappresentò così bene alcune operette si produce ora a Milano.

IO E LUI.

## Corriere della sera

Le due circolari, dell'on. Zanardelli che abroga la disposizione della seduta segreta per la nomina delle deputazioni provinciali e delle giunte comunali, e dell'on. Baccarini sul progetto di riduzione degli uffici del genio civile, sono state accolte assai favorevolmente.

La circolare del ministro dell'interno specialmente risponde a una necessità, e corregge con discernimento una risoluzione illiberale e inopportuna dell'on. Gerra, già segretario generale del Ministero Minghetti.

Giunge da Palermo una strana notizia. Si rammenta che nel bagno penale di Favignana fu ucciso il Direttore per opera di un forzato: in seguito a ciò i domiciliati coatti che sono più di 500 avevano combinata una rivolta che guai se non fosse stata scoperta in tempo.

Finsero di voler fare a proprie spese il funerale del Direttore on-

de richiamare in chiesa il popolo e le autorità: in dato momento poi avrebbero chiuse le porte per far macello di tutti e quindi, liberati i forzati del bagno penale, coi quali eransi posti in relazione, impadronirsi dell'isola.

La cosa non ebbe seguito perchè vi fu chi scopersse la trama.

Una circolare del ministro Desanctis prescrive che i corsi normali di ginnastica abbiano luogo durante l'autunno in tutte le città d'ogni provincia ove esiste una palestra.

A quei corsi sarà mandato un maestro per ogni ventimila abitanti. Il governo accorderà un sussidio agli istituti che saranno incaricati di insegnare la ginnastica agli altri maestri del loro circondario.

Quelle disposizioni, tendono a farsi che la ginnastica cominci nell'anno prossimo ad essere obbligatoria per il maggior numero possibile di comuni.

Il ministro dei lavori pubblici ha posto allo studio un progetto di legge per la bonificazione di 440 mila ettari di terreno, che ancora non sono stati compresi nelle leggi di bonifica.

La Commissione d'inchiesta sulle ferrovie si adunerà il 18 corrente al Ministero dei lavori pubblici e si costituirà definitivamente nominando il proprio presidente, e procedendo quindi a compilare la nota delle questioni da trattarsi. Le sedute della Commissione saranno pubbliche. Vi assisteranno i giornalisti che ne faranno richiesta, in apposito luogo.

Registriamo volentieri un atto di energia dell'onorevole Conforti. Non solo egli ha negato l'avequatur all'arcivescovo di Napoli, ma ha stabilito che nulla possa essere concesso se egli prima non domanda al governo il decreto di nomina, riconoscendo così implicitamente la nullità della bolla pontificia.

Il Vaticano, per incoraggiare il Sanfelice a resistere, gli ha fatto l'assegno di mille lire al mese finchè non sia entrato in possesso delle temporalità.

## DA ROMA

(Nostra Corr. particolare)

Roma, 11.

Il conte Corti è tornato a Roma sino dall'altra sera, alla chetichella, e senza che i giornali ne preannunciassero l'arrivo. E da molti giorni anzi che si vede l'intenzione di fare del suo ritorno una specie di mistero, perchè si temeva qualche dimostrazione troppo ostile. E invero, in sul principio la cosa non era improbabile, ma oggi tutto essendo sedato la precauzione tornava da per sé stessa inutile.

Però il ministro degli affari esteri ha voluto sfogare quel sacco di bile rientrata che gli hanno fatto trattenere le manifestazioni spiccate degli italiani per la sua condotta al congresso. La sua prima visita politica è stata al ministro dell'interno, dal quale si fermò per oltre un'ora, e mi assicurano che non solo vi abbia fatto lo sfogo delle amarezze patite, ma anche abbia recriminato, contro la soverchia libertà, secondo lui, concessa alle manifestazioni popolari.

Bisogna rendere un po' di giustizia alle sue recriminazioni. Il Corti non si lagna per le aspre censure che lo riguardano personalmente, o almeno non lo lascia capire; egli si duole che le manifestazioni licenziose siano state permesse al punto da provocare la guerra con l'Austria, e tirarci addosso questo malanno, quando è più che mai manifesto il disordine dei nostri armamenti, e la loro provata insufficienza.

Ciononpertanto, egli non era il solo ostacolo all'applicazione del diritto di riunione, come va inteso per applicare le teorie liberali. Altri compagni egli aveva in questa

lotta, e tutti nel ministero; ma la energia del Zanardelli e la buona volontà del Cairoli seppero frenare queste intemperanze, e se ne traggono buoni auspici. Perocchè da esse risulta provato che v'è bensì una corrente di Destra nel gabinetto, ma risulta provato altresì che nel ministero Cairoli queste tendenze non possono prevalere, ed incontrano il formidabile ostacolo di uomini che non hanno paura della libertà, e la vogliono piena, intera e rispettata.

Del resto, questa corrente di Destra è quella che aliena dal ministero alcuni capi influenti della Sinistra, ed alcuni di quelli che pretendono atteggiarsi a tali. Nella Camera, quando sarà riunita, questo sarà probabilmente il maggiore ostacolo, perchè converrete che è un affar serio governare con le idee della Sinistra, avendo una parte della Sinistra contro di sé.

Vi ho già parlato di questa condizione eccezionale, e delle opposizioni che si vanno aizzando da varie parti contro il ministero.

Per quanto mi è dato saperne, il Crispi non partecipa, o almeno non approva questa campagna. Egli si tiene in disparte, e può darsi, anzi che si allontani per qualche mese dall'Italia, dolente di non potere, per i precedenti, appoggiare francamente il gabinetto, che non fu certamente cavalleresco con lui.

V'è però chi cerca di gettar acqua sul fuoco, e spegnerlo; nè sarebbe difficile riuscirci, perchè Zanardelli, Doda e Cairoli, sono perfettamente d'accordo, e credono di avere la missione di governare rivendicando intero il programma della sinistra. Ma l'ostacolo principale sta nel loro amor proprio: essi si credono padroni della situazione, e non vogliono transigere con nessuno.

A ciò li incoraggia, a quanto sembra, la certezza di poter sciogliere la camera ove avvenisse una votazione contraria, sicchè calcolano sulla paura dei deputati d'essere mandati a casa per vincere qualunque opposizione. Ma questo mi pare un guaio: essi oggi sono i capi del partito, ed hanno il dovere di tenerlo unito, non colla paura, bensì colla concordia, sui principii e nelle azioni. E se l'intenderanno, riusciranno a qualche cosa; se no, può darsi altrimenti, ma contribuiranno non poco alla rovina totale di un partito forte e rispettabile.

## L'ALLEVAMENTO DEGLI STRUZZI

**L'allevamento degli Struzzi.** — La Nature, giornale inglese, consacra un articolo alla descrizione dello stabilimento del signor Douglass presso Gramastoc.

Dieci anni or sono questo intelligente colono possedeva tre struzzi selyaggi, più tardi ne acquistò altri otto. Dopo che ebbe constatato che deponevano le uova anche rinchiusi, cominciò degli esperimenti d'incubazione artificiale. Durante tre anni i risultati furono poco soddisfacenti, ma poi, grazie ad un incubatore particolare, essi divennero sorprendenti. — Il signor Douglass vide presto salire il numero dei suoi struzzi a novecento: ora l'aumento continuerà senza interruzione e l'allevamento dello struzzo è divenuto, dopo la lena ed il diamante, la sorgente migliore di ricchezza dell'Africa del sud.

Il signor Douglass, è, tra gli allevatori di struzzi, uno di quelli che ottennero i più brillanti risultati ed il primo che abbia fatto l'allevamento su larga scala. Esso è l'inventore di un incubatore, adottato ora dalla maggior parte degli allevatori. Nel distretto, esso occupa circa 1200 acri d'un suolo ineguale che prima serviva per l'allevamento della razza ovina.

In questo stabilimento esistono circa 300 di questi uccelli, che tra piccoli e grandi valgono in media 750 franchi per capo. Ogni struzzo in età d'essere spiumato dà due raccolti di piume all'anno per un valore totale di 375 franchi.

Gli struzzi si nutrono da se stessi, salvo quando son giovani o malati, e vivono di foglie e di erbe. La fattoria è divisa in ricinti, di cui ciascuno contiene oltre i pulcini, un maschio e due femmine. I giovani struzzi che



non riproducono prima dell'età di tre anni, formano dei graggi di trenta o quaranta capi l'uno. Uno stabilimento di allevamento non può dare buoni risultati senza incubatore. Gli struzzi sciapano le loro piume assiduosamente; pel nascimento ci vogliono due anni.

L'incubatore è una tavola a scompartimenti, sostenuta da quattro piedi; la tavola è bassa ed è costruita grossolanamente di tavole d'abete; può avere la lunghezza di otto o nove piedi. Ad ogni estremità vi sono delle casse ove si collocano le uova avvolte nella flanella ed ove restano per sei settimane.

L'insieme delle operazioni esige non solo delle cure assidue, ma una destrezza particolare. Lo struzzo, allo stato d'intera libertà, rivolta di frequente le sue uova perchè siano egualmente riscaldate per ogni verso. Bisogna adunque che l'allevatore rivolti periodicamente le uova almeno tre volte al giorno.

Vi è bisogno altresì di un certo grado di umidità eguale a quello che produce lo struzzo stendendosi sulla uova. Il calore deve essere moderato secondo le circostanze, senza di che il giallo d'uovo si contrae e il pulcino resta assfiato. Convien insomma imitare scrupolosamente in tutto i metodi della natura. Quando viene l'istante del nascimento l'allevatore deve fare le veci di ostetrico ed aiutare delicatamente il pulcino a rompere il suo guscio, ciò che si fa con degli appositi strumenti.

Quando ha compiuto la sua opera di ostetrico bisogna che diventi la nutrice del pulcino che per parecchi giorni non può nè muoversi, nè nutrirsi da se stesso.

Gli struzzi vengono spiumati quando hanno un anno d'età; questa operazione fatta prima, potrebbe compromettere la loro esistenza. Vi sono degli struzzi che si spiumano per 16 anni consecutivi, e che possiedono ciò nonostante tutte le piume.

Per spiumarli si adescano gli struzzi mediante del grano turco di cui sono ghiotti, entro recinti in modo che non possono offrire resistenza. Quivi uomini destinati a questo servizio li agguantano per le ali e le recidono o strappano loro le piume. Questo secondo metodo è il più proficuo, perchè le piume strappate pesano di più che le recise, e la radice ripulita assai prestamente, e d'altronde lo struzzo non sembra soffrir molto con quest'operazione.

Le piume vengono scelte con cura, e distribuite in lotti; quelle che provengono dal disotto delle ali sono le più preziose, e si vendono 625 franchi la libbra.

Allo stato di piena libertà, la femmina cova il giorno ed il maschio la notte, a meno che il tempo non sia piovoso; in quest'ultimo caso il maschio cova giorno e notte. Qualche volta si scoprono dei nidi; ma la scoperta non è senza pericolo: l'uccello s'irrita di essere disturbato, e se è il maschio che cova, mette in fuga uomini e cavalli spaventati dai suoi calci furiosi.

**La donna tagliata a pezzi di Milano.** — Ad ogni ora — scrive la Lombardia — si può dire, un nuovo dato si presenta a constatare l'identità della povera trucidata, fra Turro e Crescenzo; è posto ormai fuor di dubbio ch'è proprio la Maria Trabattini che abitava colla sorella Luigia in via Stella n. 14, come ieri annunciammo.

Esaminate dalle persone che conobbero molto bene la Trabattini, le mani della vittima furono riscontrate e le dita affusellate e le lunghe unghie che distinguevano le mani della Trabattini; così furono segnalate nel piede destro certe escrescenze callose di cui la Trabattini era solita lamentarsi.

Una pettegatrice ne riconobbe i capelli e dichiara d'essere certa di non sbagliarsi.

Indubbiamente due debbono essere stati gli assassini; i nomi di essi li conosciamo, ma c'incumbe, in ossequio al libero svolgersi della giustizia punitiva, di non svelarli. Uno di essi è un macellaio, e l'altro un salsicciaio.

Un'altro indizio caratteristico che l'assassinata è proprio la Trabattini, è quello d'aversi anche constatato che una delle orecchie del teschio che trovavasi all'ospedale ha il forellino delle boccole più ampio che non nell'altra, precisamente com'era delle orecchie della Trabattini.

Non si sorprenda il nostro lettore se la constatazione dell'identità della disgraziata, include tante ricerche e si debba basare su dati così tenui; pensi che delle fattezze della sciaguratissima non rimase, ad arte, vestigia di sorta.

## Corriere del mattino

I giornali di Roma confermano la notizia che abbiamo dato da alcuni giorni e secondo la quale i due ministeri dell'interno e della pubblica istruzione stanno studiando di comune accordo per convertire a favore dell'educazione popolare quelle opere pie che non rispondono più ai bisogni della moderna civiltà.

Ci scrivono da Battaglia in data del 12:

Nuovo sciopero dei cariolanti che hanno voluto fare esperimento sul lavoro di una settimana.

Visto che con grande fatica non ci avanzavano niente per mandare alle loro famiglie, quest'oggi lunedì non vollero cominciare il lavoro se non al patto di centesimi 60 al metro e non alla tavola (la differenza consiste in centesimi 30). A me sembra censurabile l'obbligo dei lavoratori con misure cessate, ma l'appaltatore trovandosi un interesse non vuole adattarsi alla misura quasi mondiale più equa e giusta qual'è il metro.

Fino alle ore 4 pom. non furono fatte convenzioni e si temono quindi disordini.

Dicesi che l'interim del Ministero d'agricoltura, industria e commercio sarà assunto dall'on. ministro dell'interno.

Leggesi dal *Diritto*:

Siamo in grado di assicurare che la notizia data da alcuni giornali, che al ministero dell'interno si stia preparando un movimento nel personale dei sotto-prefetti è assolutamente senza fondamento.

L'*Adriatico* ha da Roma, 12:

Al ministero degli interni si stanno preparando i decreti di nomina dei nuovi sindaci.

Nei circoli della capitale, è vivamente commentato il grosso fallimento dell'ex ministro Cantelli.

L'on. Baccarini istituì una commissione di undici deputati presieduta dall'on. Grimaldi, alla quale è affidato l'incarico di studiare e proporre le modificazioni da portarsi alla legge sulle strade comunali obbligatorie.

A Napoli, il duca di San Donato fu eletto presidente del Consiglio Provinciale, e l'on. Della Rocca, vice-presidente.

A Pavia, il Consiglio Provinciale nominò presidente l'on. Depretis.

Parecchi ufficiali esteri assisteranno alle grandi manovre che avranno luogo nel Veneto nel prossimo venturo settembre, sotto il comando del tenente generale Pianelli.

Dispacci del *Secolo*:

Parigi, 12. — Furono graziati altri 25 condannati per fatti della Comune.

La nuova assemblea dei fiaccherai scioperanti fu agitatissima.

Fu votato un nuovo programma e furono aumentate le esigenze. I delegati dei fiaccherai nominati per trattare colla compagnia delle vetture, si dimisero e ne furono nominati altri.

Durante la discussione cadde il palco mal connesso della presidenza e dei pubblicitari. Solo un fiaccherai rimase ferito.

L'accordo degli scioperanti colla compagnia si fa sempre più difficile. Molti nondimeno riprendono il lavoro.

Ieri (all'esposizione) abbiamo avuto centodiecimila entrate circa. Tremila persone salirono sull'ascensore nel palazzo del Trocadero; quattrocento circa sul grande aerostato.

In mezzo a tanta folla vi furono innumerevoli borsaiuoli.

Il Congresso della Pace avrà luogo definitivamente il 26 settembre. Si spera che Victor Hugo ne accetterà la presidenza.

Alle Tuilleries vi sarà dal 4 al 10 settembre l'esposizione svariatissima di cavalli.

Vienna, 12. — Telegrafano da Ragusa:

Gli insorti si preparano a difendere Vitez, punto di congiunzione delle vie che da Jaitza e da Maglai conducono a Serajevo.

Nello scontro di Zepce erano impegnati 6500 insorti.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

RAGUSA 11. — Una brigata austriaca occupò Stotatz senza trovarvi resistenza. Assicurasi che il Re di Grecia ha spedito un ufficiale con una missione segreta presso il principe del Montenegro.

LONDRA, 11. — Il *Morning Post* ha da Berlino che parecchie potenze appoggierebbero la candidatura di Giorgio Bibesco al trono di Bulgaria.

Il *Times* ha da Vienna che un accordo completo fu stabilito fra la Turchia e l'Austria.

Il *Times* ha da Berlino che la spedizione russa nell'Asia centrale ha lo scopo di occupare 6 piccoli Kanati fra Amudaria e Hindokosch.

PARIGI, 12. — Il *Journal officiel* fissa il tasso di alienazione della rendita ammortizzabile a franchi 80,50 per tre franchi di rendita.

LONDRA, 12. — Il *Times* dice che i reclami della Grecia per la rettificazione della frontiera sono pienamente giustificati: il governo inglese si esporrebbe a gravi accuse se non li appoggiasse.

VIENNA 12. — La settima divisione occupò ieri Travnik e ristabilì le comunicazioni fra Banjaluca, Vakarevakuf e Fajeza. Sette ufficiali e 160 soldati rimasero feriti.

ARAGONA, 12. — (Elezioni politiche). — Fu eletto il duca Reitano con voti 354.

VENEZIA, 12. — Il ministro degli affari esteri di Grecia fu ricevuto dal re, col quale s'intrattene lungamente; fu quindi ricevuto anche l'incaricato d'affari Pappargipoulos. L'incaricato d'affari fu ricevuto pure dalla regina.

VENEZIA, 12. — Stamane il principe Amedeo è partito per Torino. Oggi pranzo a corte.

MADRID, 12. — La banda repubblicana dell'Estremadura fu battuta e dispersa. La maggior parte degli insorti domanda l'indulto.

VIENNA 12. — Il rapporto del comandante del 13° corpo, in data di Zepce 10 agosto annunzia che gli insorti fuggiti dopo la disfatta presso Zepce poterono fuggire in Serajevo. La settima divisione incontrò l'8 agosto alle ore 1 verso il nord-ovest di Zaica, 5000 insorti, fra i quali tre battaglioni regolari. Dopo un combattimento di nove ore il nemico fu fugato.

Gli austriaci fecero molti prigionieri, si impadronirono di tre cannoni e tre bandiere. Un ufficiale e parecchi soldati sono morti. Sei ufficiali e 140 soldati feriti.

Il quartier generale marciava l'11 agosto da Zepce sopra Senica.

ANTONIO BONARDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

GRAZIANI e C. Cambia Valute - GENOVA VIA OREFICI

24. ESTRAZIONE

DEL

**Prestito Nazionale**

1866

Estrazione 16 agosto 1878

5702 Premi da L. 100.000 - 50.000 - 5.000 ed al minimo da Lire 100

Per soli 85 centesimi si vendono i Numeri per concorrere alla sola Estrazione 16 agosto 1878 rilasciando Vaglia firmato dalla suddetta Ditta, che in caso di Premio verrà dalla medesima pagato immediatamente, con facoltà all'Acquirente di detto Vaglia di acquistare il **Tallone Originale** portante il Numero venduto.

A prezzi limitatissimi si vendono **Talloni Originali Definitivi**

emessi dal Debito Pubblico che concorrono per intero a tutti i Premi della suddetta Estrazione ed anche

guadagnando, sono sempre valevoli per le successive.

La vendita dei **Talloni e Vagli** è aperta a tutto 13 agosto 1878 in Genova presso la Ditta

**GRAZIANI e C.**

Cambia-Valute

Si accettano in pagamento **Coupons** di Rendita Italiana o di qualunque **Prestito Comunale autorizzato**.

Ogni domanda viene eseguita a volta di Corriere, purchè sia aumentata di cent. 50 la spesa di raccomandazione postale.

Il Bollettino Ufficiale dell'Estrazione sarà spedito GRATIS.

Nessuna Succursale.

**FEBBRIFUGO D. MONTI**

CONTRO LE FEBBRI

ostinate, intermittenti e palustri

ribelle

ai preparati di **CHININO**

Premiato a molte esposizioni con **4 medaglie d'oro, e molte d'argento** al merito industriale, e documenti di molti ospitali.

Fabbrica, e spedizioni alla farmacia D. MONTI, Castelfranco-Veneto — Dietro vaglia Postale di it. L. 2 si spedisce in ogni paese d'Italia.

Deposito Padova al magazzino Cornelio. — Venezia farmacia Trento S. Cassiano. (1783)

**In vendita** per il 7 ottobre p. v. un Casino in comune di Albignasego sulla strada di Battaglia, N. 419, ben condizionato composto di 17 (diciassette) locali, compreso un granaio e due sale; provveduto di cantina, pozzo, stalla per quattro cavalli, fienile, rimessa e di un sottoportico; con giardino e tre campi e mezzo attigui, circondati di fosso e mura. Rivolgersi per altre informazioni e per le trattative al signor Giuseppe Zin, S. Eufemia, N. 2960.

**LA 24. GRANDE ESTRAZIONE** DEL **Prestito Nazionale** 1866 che dovrebbe aver luogo il 16 settembre p. v. sarà invece fatta in anticipazione, cioè il giorno **16 Agosto 1878** come venne stabilito dalla Direzione Generale del Debito Pubblico con suo avviso 30 luglio u. s.

I premi assegnati a questa estrazione sono **5702** da lire **100.000, 50.000, 5.000, 1.000** ed al minuto da Lire **100** per un totale di Lire **1.135.500**.

In presenza di questa anticipazione la Ditta Fratelli CASARETO di Francesco di Genova ha organizzato un servizio straordinario per vincere la ristrettezza del tempo e servire giorno per giorno tutte le richieste che le perverranno sino al 16 corrente agosto. Si raccomanda alla rispettabile clientela la possibile sollecitudine e chiarezza delle richieste, basandole sui prezzi che seguono:

**Cartelle Originali Definitive** emesse dal Debito Pubblico concorrono per intero a tutti i premi della suddetta ed anche guadagnando sono sempre valevoli per le successive due volte all'anno sino al 1880 si vendono ai seguenti prezzi, variabili secondo la quantità di numeri compresi in ogni Cartella, cioè quelle

da 1 num. L. 5 25	da 10 num. L. 35
» 2 » » 9 50	» 20 » » 65
» 3 » » 13 25	» 50 » » 150
» 4 » » 17 —	» 100 » » 275
» 5 » » 21 —	» 200 » » 530

Dopo l'estrazione sino a tutto il 15 settembre p. v. la Ditta CASARETO si obbliga di riacquistare le Cartelle da essa vendute in questa occasione colla differenza di una sola lira per numero.

**Vaglia originali Casareto** che concorrono per intero alla sola estrazione 16 agosto 1878 ed a tutti i premi si vendono **UNA SOLA LIRA CADUNO**

Chi acquista in una sol volta 10 Vaglia da 1 L. caduno ne riceverà 11

25 » » » 28
50 » » » 57
100 » » » 115

La vendita delle Cartelle e dei vaglia è aperta a tutto il 15 agosto 1878 in Genova, presso la Ditta Fratelli

**CASARETO di Francesco**, Via Carlo Felice, 10 (Casa stabilita dal 1868).

Nel fare richiesta, specificare bene se si desiderano **Cartelle o Vaglia**. Si accettano in pagamento coupons rendita italiana con scadenza a tutto gennaio 1879.

Ogni domanda viene eseguita a volta di corriere, purchè sia accompagnata dall'importo coll'aggiunta di cent. 50, spesa di raccomandazione postale.

Le domande che perverranno dopo il 15 agosto saranno respinte insieme all'importo.

I vaglia telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice all'indirizzo CASARETO GENOVA, in cui il mittente deve specificare l'oggetto della rimessa e declinare il suo preciso indirizzo.

**I bollettini ufficiali delle estrazioni saranno spediti gratis.**

AVVERTENZE IMPORTANTI.

A scanso di ritardi ed equivoci nelle spedizioni, che saranno fatte a volta di corriere, si raccomanda di scrivere il proprio indirizzo completo e chiaro, e preciso.

Le rimesse farle con vaglia postale o per lettera raccomandata, affine di garantirsi dalle dispersioni.

## AVVISO ALLE SIGNORE

A simil tudine di molte altre grandi Città, ed a maggior comodo, La sottoscritta lavoratrice in Capelli, esclusivamente per donna, si pregia di avvertire la stimata sua clientela e d'altre, che vorranno farle un tale onore, che da oggi riceverà commissioni nella propria abitazione Via S. Matteo N. 1209 (nello stesso piano accanto la Fotografia Pelli).

Spera quindi di vedersi onorata come fu in passato stante la perfetta esecuzione dei lavori, nonché la modestità dei prezzi.

CLEMENTINA BEDON

Parucchiere per donna.

## Rosseter

KAIR RESTORER NAZIONALE

Ristoratore dei Capelli

secondo sistema

ROSSETTER DI NEW YORK

preparazione del Chim. Farmacista

ANTONIO GIASSI

BRESCIA

Deposito in PADOVA presso Bedon

Antonio parucchiere S. Lorenzo Numero 1090.

(1606)

## Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso

il Caffè di Commercio in Piazza delle

Biade, Padova avvisa il pubblico

che col giorno 7 giugno corr. come

di metodo per gli anni scorsi assunse

il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche

per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione

vendesi a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio.

## LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova

al Primo Piano sopra il Teatro

Garibaldi in Via Padrocchi il Lunedì,

Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette dentie e dentiere

artificiali, puliture, guarigione ed

otturazione dei denti.

**Consultazioni e Operazioni.**

GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant.

nei suddetti 3 giorni della settimana

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i

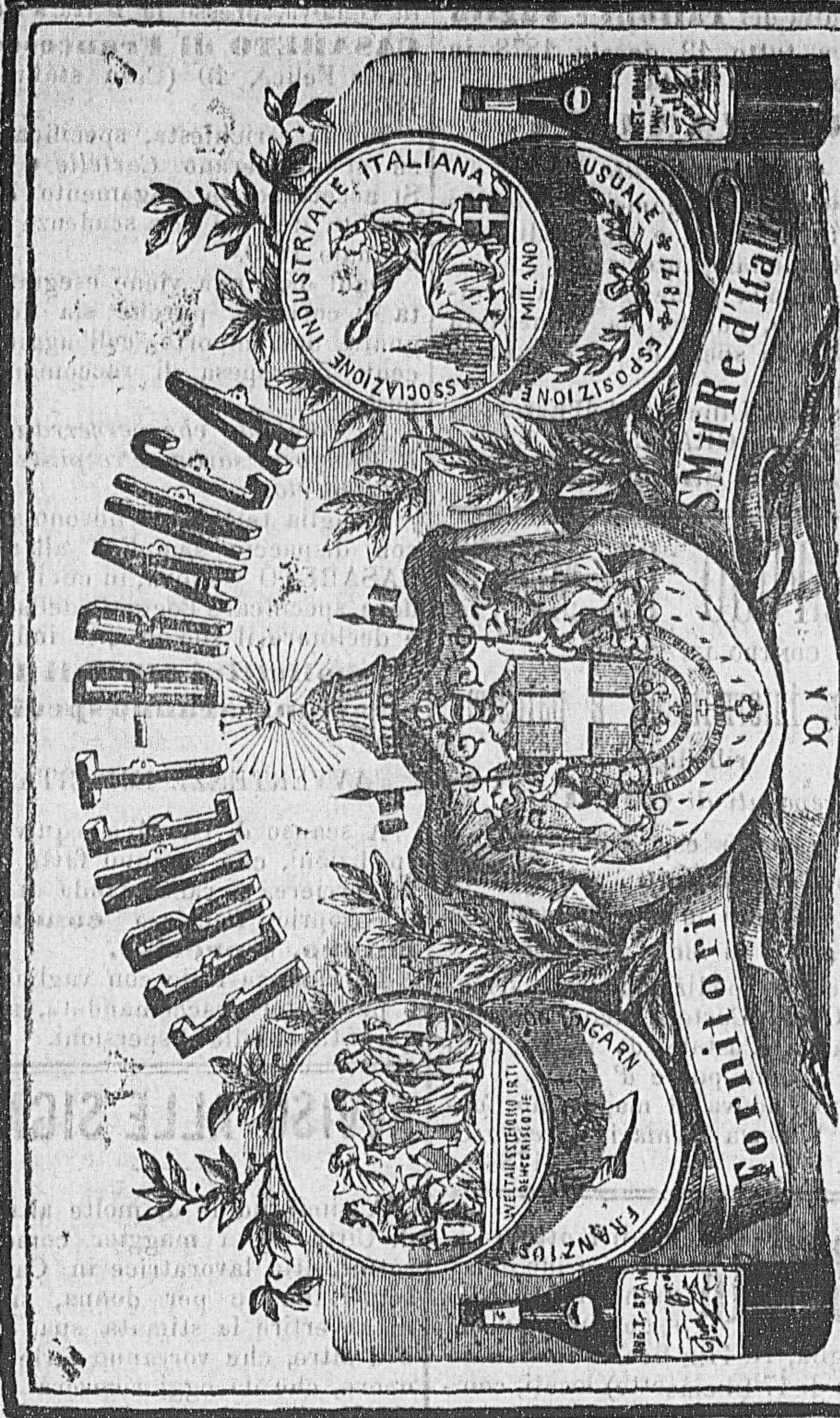
giorni, a S. Marcello. (1265)

Premiato Stabilimento

BENIGNO ZANINI

(Vedi IV. Pagina)





BREVETTATO DAL R. GOVERNO  
DEI  
**FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO**

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specchio di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

ROMA, il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevalego nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscorderò il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembra ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;
  2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;
  3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro sì frequentemente altri antelmintici;
  4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;
  5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ha per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.
- «Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile — che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

«In fede di che rilascio il presente.  
Lorenzo Dott. **Besolli**, Medico primario degli Ospedali di Roma. »  
NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ore nell'agosto 1868 erano raccolti a-folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet-Branca dei Fratelli Branca, di Milano. Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essando uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI  
MARIANO TORARELLI, Economo provvidore  
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri  
Per il Consiglio di sanità — Cav. MANGORRA, segretario.  
Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.  
Si dichiara essersi esperimentato con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.  
Per il Direttore Medico, Dott. Vela.

Non più Mercurio. — Non più Copative. — Non più Cubebe.

## INIEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'Iniezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio né caustico né tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. Rapporto: Parecchi medici d'Algeri hanno sperimentata la Iniezione Peyrard sopra 232 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. Secondo esperimento fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand \*, Bernard \*, Ali-Boulouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via Sala, 14.

Vendita in Padova nella farmacia LUIGI CORNELIO. (3)

## MUNICIPIO DI ESTE

Il Collegio Convitto comunale condotto e amministrato direttamente dal Municipio nel corrente anno scolastico offrì soddisfacentissimi risultati, ed è ormai destinato a vita rigogliosa.

Il Comune, che senza alcun riguardo alla spesa ne promosse la fondazione, ne assicurerà l'incremento nel prossimo anno scolastico 1878-79 con notevoli ed opportuni miglioramenti suggeriti dall'esperienza.

Il Collegio Convitto è posto nell'ampissimo e saluberrimo fabbricato comunale in questa città appositamente adattato a tale scopo e capace di 200 alunni. Nello stesso stabile si trovano le Scuole Elementari, Tecniche parificate, Ginnasiali con sede di esami di licenza e Corso Agricolo Commerciale sostenute a carico dell'Amministrazione comunale.

L'istruzione viene impartita giusta i programmi governativi e da docenti legalmente abilitati.

Una Commissione di cittadini eletti dal Consiglio comunale soprintende all'andamento del collegio col titolo di Consiglio di vigilanza.

La retta annua è di L. 500 compresi gli accessori indicati nel Programma.

Le iscrizioni per il prossimo anno scolastico si aprono col giorno 15 agosto pros. v. Si avverte inoltre che si ricevono alunni per la permanenza in Collegio anche durante le prossime vacanze autunnali verso contribuzione di L. 60 al mese pel vitto ed accessori ritenute le lezioni a carico delle Famiglie.

Il sig. Bertanza dott. Enrico Rettore dell'Istituto è incaricato di fornire più esatte informazioni e di spedire il programma a chi ne farà richiesta.

Este, li 8 Luglio 1878.

IL SINDACO

ANTONIO MELATI

1791

## ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua controssegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula invernata in giallo con impressi Antica Fonte Pejo — Borghetti.

Agenzia della Fonte in Padova, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (1668)

Premiato Stabilimento

## BENIGNO ZANINI

Deposito di Vini di Lasso - Fabbrica di Wermouth

## DISTILLERIA DI LIQUORI

MILANO



MILANO

Fuori Porta Nuova, 121-F (S. Angelo Vecchio)

1684

## L'Anisine Marc

Questo celebre antinevralgico del dottor JOCHELSON è

un prodotto igienico perfettamente innocuo, che fa cessare in meno di un minuto i più forti dolori nevralgici, emicranie, mali nervosi di denti, ecc. — Prezzo

5 fr., franco per posta: fr. 6.50. — Esigere la firma in russo. Parigi JOCHELSON et C. 39, r. Richer Parigi — Milano presso A. MANZONI e C., e nelle principali farmacie.

Vendita, in Padova nelle farmacie Cornelio, Roberti.

(10)

ROMA

Anno XII

## LA RIFORMA

Anno XII

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Giornale parlamentare, la Riforma si occupa più specialmente delle grandi questioni politico-amministrative.

Ha corrispondenti in tutte le città italiane, ed in tutte le capitali estere, per cui tiene al corrente i suoi lettori di tutto quel che avviene in Italia, e di tutto il movimento politico d'Europa.

Dà largo sviluppo alla parte letteraria ed artistica, per cui interessa ogni classe di lettori.

Pubblica racconti e romanzi dei più reputati autori italiani.

Abbonamento ordinario

Anno. . . . . L. 30  
Semestre . . . . . » 16  
Trimestre . . . . . » 9

gni, la Riforma apre i seguenti abbonamenti straordinari:

Per un mese . . . . . L. 3  
Dal 1. agosto al 30 sett. » 5  
» » al 31 dic. » 13

Abbonamenti straordinari

In occasione della stagione dei ba-

Per l'estero aggiungansi le spese postali.

ROMA